

INTRODUZIONE INTRODUCTION

La prevalenza dei tumori in Italia

Il «Rapporto 2010» dei Registri tumori italiani è dedicato ai pazienti viventi con tumore nel nostro Paese alla metà di questo ultimo decennio. Esso si collega e aggiorna il precedente studio ITAPREVAL del 1999 (Micheli et al.) che illustrava la situazione nei primi anni Novanta. Questo studio completa quindi l'offerta dei fondamentali dati epidemiologici (incidenza, sopravvivenza e – appunto – prevalenza) che in questi anni i Registri dell'AIRTUM hanno reso disponibili alla ricerca e all'organizzazione oncologica nel nostro Paese.

Negli anni trascorsi dall'ultimo studio sull'argomento è fortemente aumentato nella popolazione il numero delle persone affette da tumore, con conseguente ripercussione sull'organizzazione dei servizi sanitari. L'analisi della prevalenza permette in questo senso una valutazione più appropriata della domanda assistenziale rispetto alla sola analisi delle misure di incidenza e sopravvivenza a partire dalle quali è calcolata.

L'aumento in valore assoluto dell'incidenza, determinato principalmente dall'incremento di popolazione anziana e da pratiche diagnostiche più diffuse e sensibili, ha infatti interagito con un aumento di sopravvivenza, collegato all'anticipazione diagnostica delle lesioni (o a diagnosi di lesioni altrimenti silenti) e alla maggiore efficacia delle terapie.

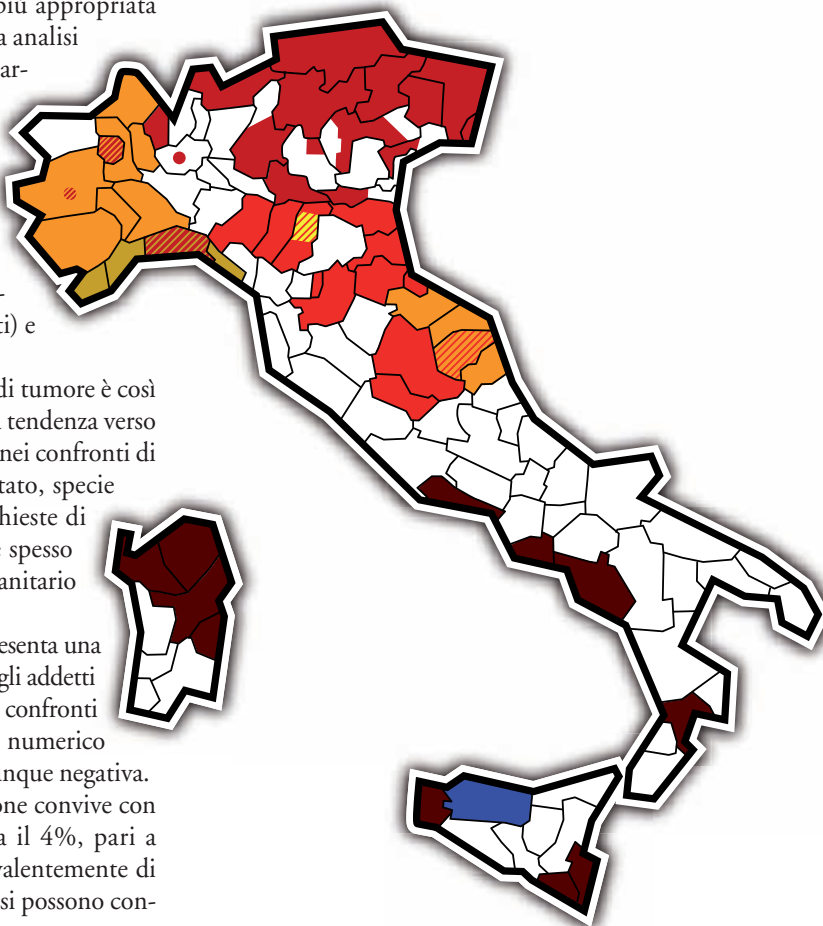
Il numero di persone viventi dopo diagnosi di tumore è così la risultante di una molteplicità di fattori. La tendenza verso una diagnostica sempre più attiva e sensibile nei confronti di lesioni asintomatiche ha dal canto suo portato, specie negli ultimi anni, a un'impennata delle richieste di prestazioni diagnostiche e terapeutiche che spesso mette in crisi l'organizzazione del Sistema sanitario nazionale.

Per questo motivo l'analisi della prevalenza presenta una marcata complessità interpretativa da parte degli addetti ai lavori e notevoli difficoltà comunicative nei confronti della popolazione, dalla quale ogni aumento numerico viene spesso letto in chiave fatalistica e comunque negativa. In Italia, una quota consistente di popolazione convive con una progressiva diagnosi di neoplasia (circa il 4%, pari a 2.250.000 persone nel 2006). Si tratta prevalentemente di medio-lungo sopravvissuti o di persone che si possono con-

Cancer prevalence in Italy

The Italian Registries «Report 2010» describes patients living with cancer in our country as of the mid-1990s. This publication is related to and updates the previous ITAPREVAL study from 1999 (Micheli, et al.) that outlined the situation in the early 1990s. The present study completes the contribution of fundamental epidemiologic data (incidence, survival and obviously prevalence) made available by AIRTUM in recent years to oncologic research and management in our country.

In the time elapsed since the last study on this topic, there has been a substantial increase in the number of people in the population affected by cancer. Consequently, increasing demand has arisen in terms of quantity and quality of health care, only par-



siderare “guarite”, tendenzialmente in età medio-avanzata e più spesso donne.

Il dettaglio dei dati presentati, specifici per singola sede tumorale, età, area coperta da Registro e tempo trascorso dalla diagnosi, propone elementi di valutazione qualitativa e quantitativa dei carichi assistenziali, in linea con l'impostazione del Piano oncologico nazionale 2010-2012 che riafferma l'importanza di un'analisi epidemiologica preliminare a qualsiasi azione e programmazione in oncologia.

Con una copertura della popolazione italiana residente ormai attestata sul 34% e in fase di ulteriore espansione, l'AIRTUM contribuisce stabilmente da diversi anni a descrivere la diffusione dei tumori nelle varie aree del Paese. Si tratta di un lavoro articolato e coordinato, promosso con convinte azioni di sostegno istituzionale, sia da parte delle singole regioni, sia da parte del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM) del Ministero della salute che ha contribuito al presente lavoro, insieme all'Istituto superiore di sanità e al Progetto «Interventi riabilitativi in oncologia» cui vanno i ringraziamenti di tutta l'Associazione.

A questo importante e continuo sostegno fa purtroppo da contraltare l'aggravarsi della precarietà strutturale dei Registri, a causa del perdurante mancato riconoscimento giuridico che ne sta paralizzando progressivamente le attività per l'impossibilità di accedere alle informazioni sanitarie.

La presentazione di questo «Rapporto 2010», come già per le precedenti occasioni, rappresenta comunque il punto di arrivo di un lavoro comune e insieme incoraggiamento e sollecitazione a continuare con impegno e passione il quotidiano compito di documentazione epidemiologica per una programmazione diagnostico-terapeutica in oncologia all'altezza delle richieste del Paese.

tially shown by measurements of incidence and survival used to calculate prevalence.

The increase in incidence absolute values, mainly assessed from increments in the elderly population and widespread, accurate diagnostic procedures, has interacted with improvements in survival linked to early diagnosis of lesions (or diagnosis of otherwise latent lesions) and advanced therapies.

The number of persons living with cancer is the result of multiple factors; the trend towards diagnostic procedures that are ever more active and responsive in detecting asymptomatic lesions, especially over the past few years, has led to a steep increase in diagnostic and therapeutic services that has overloaded the National Health System. For this reason, the analysis of prevalence means a more complex interpretation on the part of policy makers, in addition to the difficulties arising in communicating this information to the population that see any message of increasing numbers in a negative, fatalistic tone.

In Italy, a considerable proportion of the population (approximately 4% or 2,250,000 people in 2006) lives with a prior cancer diagnosis. The number includes mainly long-term survivors or patients considered “cured,” mostly middle-to-advanced age, and more often women.

The detailed data herein presented (by site, age, area covered by Cancer Registry, and time since diagnosis) provide elements for qualitative and quantitative assessment of health care costs in line with the National Oncology Program 2010-2012, which further confirm the importance of an epidemiological analysis preliminary to any action and planning in oncology.

With coverage of currently 34% of the Italian resident population and growing, for several years now AIRTUM has contributed to characterising the presence of cancer in different areas of our country. The present report is the result of coordinated activities by Regional Authorities and the National Centre for Disease Prevention and Control (CCM) of the Work, Health and Social Policies Ministry along with National Institute of Health (Istituto Superiore di Sanità) and the «Progetto Interventi Riabilitativi in Oncologia». AIRTUM gratefully acknowledges their support of the present study.

Despite active support from government and institutions, the long-term restrictions imposed on Cancer Registries, by strict application of regulations on personal health data management, is progressively paralyzing their activity.

As with previous publications, the present «Report 2010» represents the final result of a collaborative effort as well as motivation to dedicatedly continue the day-to-day task of epidemiological documentation aimed at a diagnostic-therapeutic planning in oncology that meets our country's health needs.

Il comitato direttivo
Associazione italiana registri tumori

Steering committee
Italian Association of Cancer Registries